

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

**OLTRE LO
SGUARDO**

**BEYOND
THE GAZE**

6 TOMI
BOOKS

| 6

INSIGHTS
5

OLTRE LO SGUARDO **BEYOND THE GAZE**

a cura di
edited by

Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

1

La città prisma
The prism city

a cura di / edited by Francesca Romana Fiano

2

La città misurata
The measured city

a cura di / edited by Marta Calzolari

3

La città stratificata
The layered city

a cura di / edited by Veronica Balboni

4

La città corpo
The city as a body

a cura di / edited by Benedetta Caglioti

5

La città immaginata
The imagined city

a cura di / edited by Elena Dorato

6

La città rappresentata
The represented city

a cura di / edited by Giorgia Sala

OLTRE LO SGUARDO **BEYOND THE GAZE**

TOMO
BOOK

6

LA CITTÀ RAPPRESENTATA **THE REPRESENTED CITY**

a cura di
edited by

Giorgia Sala

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights

DIREZIONE / EDITORS

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Committees 2022-2026)

Oltre lo sguardo / Beyond The Gaze

a cura di / edited by Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2025

DIRETTRICE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2025

ISBN 978-88-31277-11-2

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino

<https://aisuinternational.org/>

**DALL'ICONOGRAFIA
ALLA SCRITTURA: TRADIZIONI
NELLA RAPPRESENTAZIONE**

**FROM ICONOGRAPHY
TO LITERATURE: TRADITIONS
IN REPRESENTATION**

UN RACCONTO ICONOGRAFICO DELLE TRASFORMAZIONI URBANE DI MONACO DI BAVIERA

RAFFAELE AMORE

Abstract

The paper suggests an interpretation of the transformation of the city of Munich through the analysis of the rich existing iconographic apparatus.

From the 16th century onwards, the views and plans of the city faithfully record its development, from an ancient, fortified town to the capital of Bavaria, from the favourite city of the Führer to the reconstruction after the bombings of the Second World War, up to the challenges of the present day.

Keywords

Germany, nineteenth century, historical cartography, iconography of the city

Introduzione

La storia delle trasformazioni urbane della città di Monaco di Baviera può essere approfondita attraverso l'esame di un ricco apparato iconografico costituito da vedute, planimetrie e progetti. Se si escludono le pionieristiche ricerche di Max Megele degli anni Cinquanta del Novecento [Megele 1951, 56-60] sulle quali si ritornerà appresso, la prima ricognizione critica sulla consistenza e le caratteristiche di tale apparato iconografico la si deve all'allora responsabile del Stadtarchiv di Monaco Richard Bauer [Bauer 1999, 312-320]. Questi, infatti, ha curato il capitolo dedicato alla città bavarese nel volume *Das Bild der Stadt in der Neuzeit, 1400-1800*, edito nel 1999, a cura di Wolfgang Boehringer e Bernd Roeck, la prima «poderosa ed organica» [de Seta 2011, XVIII] ricerca sulle *Städtebilder* (immagini delle città) di ben 47 città tedesche. In particolare, Bauer, dopo aver delineato brevemente la storia di Monaco, si è soffermato quasi esclusivamente sulle vedute che la ritraggono. Successivamente, nel 2003 è stato pubblicato dall'editore Franz Schiermeier, con la collaborazione del Münchner Stadtmuseum e del Stadtarchiv München, un interessante volume dal titolo *Stadtatlas München, Karten und Model von 1570 bis heute*, che esamina parte della ricca e variegata produzione vedutistica e cartografica dedicata alla città, proponendo la stampa anastatica di alcune tra le più interessanti vedute e planimetrie esaminate.

In anni più recenti sono stati pubblicati anche tre volumi relativi ai modelli lignei della città che sono stati realizzati a partire dal XVI secolo. In particolare, si fa riferimento a quelli di Jakob Sandtner del 1570 [Schiermeier 2018], di Johann Baptist Seitz, Franz von Seitz e Anselm Sickinger del 1850/1863 [Schiermeier 2018], e quello del 1930 della *Deutsche Hochbildgesellschaft*, che offrono una ulteriore modalità di lettura delle trasformazioni urbane della capitale della Baviera, oltre che rappresentare essi stessi dei pregiati documenti di valore storico-artistico.



1: Le copertine dei due volumi dedicati ai modelli lignei della città di Monaco di Baviera del 1570 e del 1841-1863, di Franz Schiermeier.

Il patrimonio documentario sin qui citato e quello riguardante i progetti di trasformazione della città a partire dal primo Ottocento sono custoditi presso il Stadtarchiv München e in parte esposti nel Münchner Stadtmuseum. A tal proposito, va ricordato che a Monaco esisteva un efficiente sistema di archiviazione dei documenti che riguardavano la vita cittadina sin dal medioevo. Originariamente il compito di archiviare i fatti salienti che avvenivano in città era affidato al *Kämmerer* (tesoriere della città); a partire dal 1777 fu istituita la figura dell'*Archivars der Stadt München* (Archivista della città di Monaco).

Monaco, città ducale

Monaco fu fondata nel 1158 da Enrico il Leone duca di Sassonia e Baviera come accampamento fortificato, in un periodo durante il quale nacquero molte nuove città nell'Europa centrale. Le mutate condizioni economiche e sociali, i progressi nel campo dell'agricoltura e dell'artigianato e la ripresa dei commerci, favorirono, infatti, la fondazione di nuove città e la crescita di più antichi villaggi lungo le più importanti vie di comunicazione terrestri e fluviali.

In particolare, la fondazione di Monaco fu il risultato del conflitto di potere tra il citato duca di Sassonia e il vescovo Ottone I di Frisinga, in relazione al mercato del sale [Bauer 2003; *Stadt bau plan* 2009; Albrecht, Höppl, 2016]. Fino a quel momento il commercio del sale si svolgeva presso il mercato vescovile di Föhring, dove la 'via del sale' attraversava il fiume Isar. Il duca, per controllare tale fiorente commercio, impose una nuova area mercatale in un sito più a monte. Ne nacque una disputa con il vescovo di Frisinga che si risolse solo con l'intervento dell'Imperatore Federico I Barbarossa. Questi, con la cosiddetta *Augsburger Schied* (Decisione di Augusta), concesse al duca il diritto di usare ponti a pedaggio e di stabilire un mercato e una zecca in una nuova area *bei den Mönchen* (da qui, probabilmente, il nome poi assunto dalla città), a patto che cedesse un terzo delle sue entrate al vescovo di Frisinga.

A partire dal 1170, i rapporti tra Enrico il Leone – che nel 1159 aveva fondato anche la città di Lubecca – e suo cugino l'Imperatore si deteriorarono: nel gennaio del 1180, durante l'*Hoftag* (Concilio di Corte) di Ratisbona, Federico privò Enrico dei suoi due ducati e revocò la citata *Augsburger Schied*, restituendo al vescovo i diritti sul mercato del sale. Il conte palatino Ottone I di Wittelsbach, fedele seguace dell'imperatore, divenne il nuovo duca di Baviera. Per alcuni anni la nuova città fu sotto il controllo dei vescovi di Frisinga: solo gradualmente i Wittelsbach furono in grado di esercitare pienamente i loro diritti ducali, diritti che conserveranno, con alterne vicende, fino al 1918.

Già nella seconda metà del XIII secolo, il duca Ludovico II e suo figlio Ludovico il Bavaro ampliarono i confini della città costruendo una seconda cinta muraria che inglobava al suo interno diversi spazi liberi, che furono edificati solo in seguito.

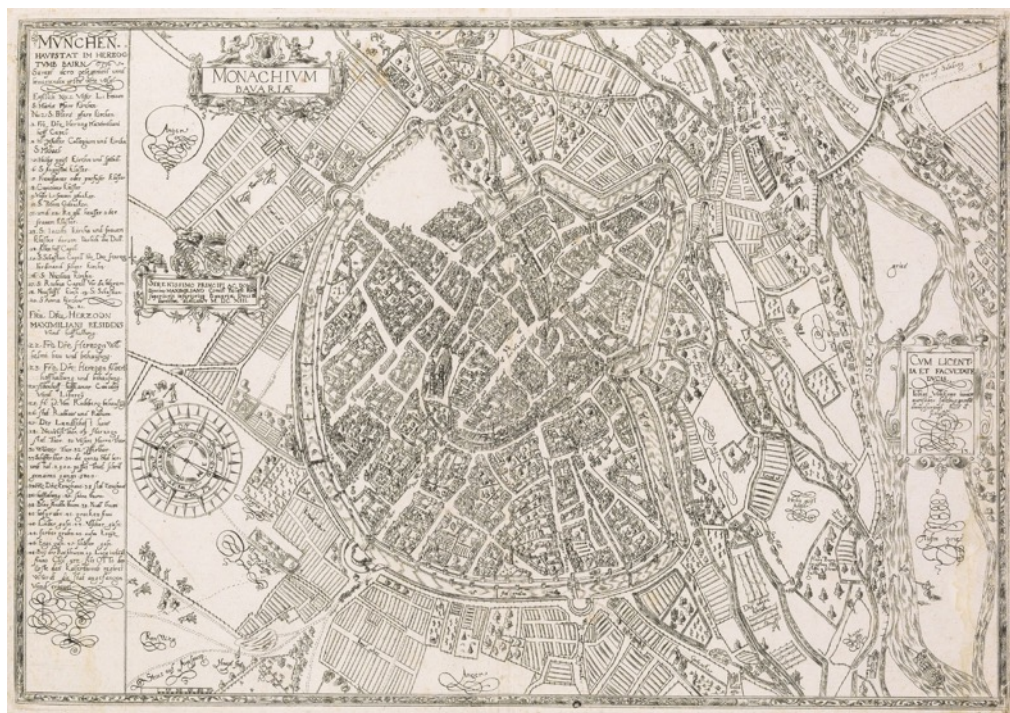
Se si esclude la vista della città pubblicata nel 1493 da Hartmann Schedel nel volume *Nuremberg Chronicle*¹, il citato modello ligneo realizzato da Jakob Sandtner nel 1570 rappresenta il primo straordinario documento per esaminare lo sviluppo della città alla fine del XVI secolo. Il duca di Baviera Alberto V incaricò Sandtner – che qualche anno prima aveva costruito il modello della città di Straubing – di realizzare i modelli delle città di Monaco, Landshut, Ingolstadt e Burghausen, da esporre nella *Kunstammer* della Residenza di Monaco di Baviera. Alberto era molto interessato agli sviluppi delle nuove scienze legate alla rappresentazione del territorio e delle città; fu lui, infatti, anche a commissionare al matematico Philipp Apian la realizzazione di una mappa

¹ Il volume è consultabile on line al seguente indirizzo: <https://cudl.lib.cam.ac.uk/view/PR-INC-00000-A-00007-00002-00888/1> [agosto 2023].

della Baviera (*Bairischen Landtafeln*), un'opera di straordinaria importanza nello sviluppo della cartografia rinascimentale [Philipp Apian 1989].

Il modello, oggi conservato presso il Bayerischen Nationalmuseum è una opera di straordinario valore documentario, oltre che storico ed artistico (Fig. 1); l'intera città è rappresentata con una straordinaria cura ed attenzione e consente di poter esaminare la consistenza fisica sia dei grandi monumenti che dell'edilizia residenziale diffusa. Risulta chiaramente identificabile il sistema della prima murazione e, dunque, l'impianto più antico della città, e quello della seconda, con le relative porte e gli edifici costruiti nell'ambito della prima espansione.

Alla fine del XVI secolo la città di Monaco fu oggetto di importanti trasformazioni urbane. Nel tessuto medievale furono realizzati due grandi complessi edilizi: la monumentale chiesa gesuitica con monastero di San Michele (Michaeliskirche) e un nuovo palazzo ducale, l'Herzog-Maxburg. Tali costruzioni sono riportate nella veduta di Tobias Volckmer, *Monachium Bavariae München* pubblicata nel 1613 (fig. 2), la prima moderna veduta della città conosciuta. L'acquaforte di Volckmer redatta, tra l'altro, per verificare la possibilità di migliorare le difese della città (nel 1618 scoppierà la Guerra dei Trent'anni che vedrà a più riprese coinvolto il ducato di Baviera) sarà punto di riferimento per le successive rappresentazioni, come, ad esempio, quella del 1623 di Wenzel Hollar (incisione su rame) *Monachium Aulica Sedes Ducum Bavariae*.



2: Tobias Volckmer, *Monachium*, 1613. *Bavariae München*, da [Schiermeier 2006].



3: Matthäus Merian, *Monachium München* 1644. Bavariae München, da [Schiermeier 2006].

Qualche anno dopo, nel 1644, un importante incisore e editore di Basilea, Matthäus Merian [Iaccarino 2008], pubblicò un'altra veduta di Monaco nell'ambito di una più ampia serie di mappe delle città europee (Fig. 3). Rispetto alle vedute del 1613 e del 1623 in quella di Merian si può notare la costruzione della nuova cinta muraria, l'ampliamento della Münchner Residenz e la costruzione dell'Hofgartner.

Non presentano particolari novità rispetto a quella di Merian, invece, la veduta pubblicata nel 1697 da Johann Stridbeck d.J. – eccezion fatta per la divisione della città in quattro distretti, Kreuzviertel, Graggenauer, Anger e Hackenviertel e per la presenza della Theatinerkirche – e quella del 1705 di Matthias Paur, *Churfürstl Haupt- und Residentz Statt München*, elaborata per questioni di tipo fiscale.

Sempre ad opera di Matthias Paur è la *Ris der Churfürstl. Haupt und Residentz-Statt München Burgfridrt* del 1724/1728, una pianta topografica in cui sono rappresentati i territori fuori dalle mura cittadine di Monaco che ricadevano nei suoi confini amministrativi. Si tratta di una carta di grande interesse perché segna il passaggio, anche per la città di Monaco, dalle vedute alle cartografie, segno dell'avvenuta

affermazione delle tecniche topografiche [de Seta 2011, 294-334] e per l'oggetto della rappresentazione che non è la città consolidata – evocata solo attraverso il suo confine, le mura- ma il territorio circostante e, dunque, il rapporto tra la città ed il suo intorno, anche nella prospettiva di possibili future espansioni.

Del tutto diversa per finalità e tipologia di rappresentazione è la mappa elaborata sempre da Matthäus Seutter nel 1742. Si tratta di una rappresentazione di tipo “divulgativo”, che presenta un interessante cartiglio decorativo barocco, ma che ripropone sia per la mappa che per le vedute disegni esistenti, leggermente modificati, anche se pregiati, tipici della produzione del suo autore.

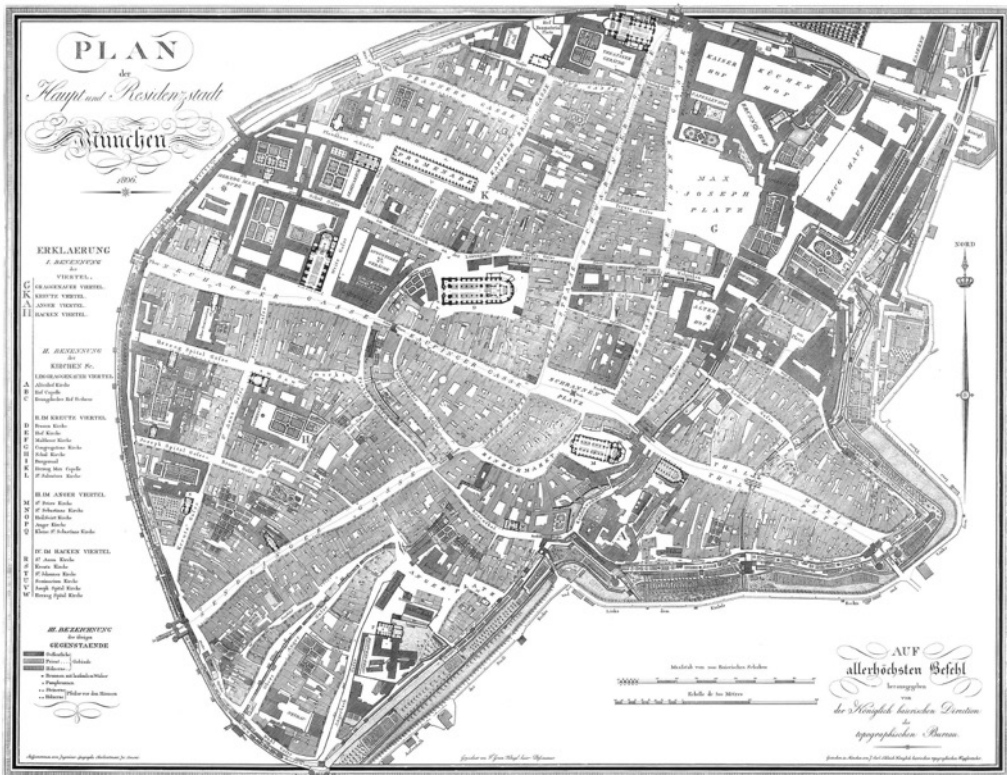
Seguono due carte, quella del 1748, *Plan der Churfürstlichen haubt und Residenz Stadt München* di Maximilian de Groth, elaborata al fine di predisporre una serie di riparazioni delle fortificazioni in relazione ai danni subiti durante le occupazioni da parte delle truppe austriache (1705 e 1744) e la *Plan der Wallbefestigung von München*, di Karl von Pfister e Sebastian Heinrich von Handel del 1785, relativa ai soli bastioni barocchi, al di fuori delle mura medievali, che evidenzia come parte delle aree intorno ad essi erano state nel tempo occupate da giardini ed edifici.

In questi anni si fa sempre più pressante l'idea che le fortificazioni così come concepite nel passato siano divenute inutili dal punto di vista bellico ed un evidente ostacolo all'espansione della città. Fu lo scienziato americano Benjamin Thompson (poi, conte di Rumford), divenuto consigliere del principe Carlo Teodoro di Baviera dal 1785 al 1798 a programmare la demolizione delle mura cittadine, affidandone il compito al *Munich's Hofbauamt*, l'architetto Franz Thurn. Questi riuscì a portare a termine solo il progetto relativo all'area dell'attuale Karlsplatz; la decisione, però, era ormai presa e l'anello fortificato barocco della città fu negli anni successivi completamente demolito.

Monaco, capitale della Baviera

Agli inizi del XIX secolo, una serie di eventi produrranno una significativa trasformazione della città bavarese, unitamente ad una straordinaria produzione cartografica.

Il primo di tali eventi fu la realizzazione nel 1789 dell'Englischer Garten, voluto da Carlo Teodoro di Baviera e dall'allora suo ministro della guerra, il citato conte di Rumford, e successivamente trasformato da Friedrich Ludwig Von Sckell [Wanetschek 2005]. Si trattò di una scelta urbanistica di grande importanza. La realizzazione del parco rappresentò, infatti, la prima espansione della città fuori della murazione barocca, non ancora demolita, il primo grande spazio verde aperto al pubblico ed un modello per la progettazione delle successive aree verdi realizzate a Monaco. Negli stessi anni, Carlo Teodoro fece anche costruire il primo insediamento abitativo fuori le mura, il Schönfeldvorstadt.



4: Topographisches Büro, Plan der Haupt und Residenzstadt München, Münchner Stadtmuseum, 1806, da Topographisches Büro, Münchner Stadtmuseum.

Intanto, a seguito delle guerre napoleoniche, la Baviera nel 1806 divenne lo stato tedesco più grande con Monaco come capitale. Ciò comportò un incremento della popolazione e la necessità di realizzare edifici per accogliere nuove funzioni governative.

Tra il 1806 e il 1864 la città fu oggetto di una vera e propria rifondazione. A Monaco come a Berlino furono sperimentate le teorie ottocentesche della progettazione urbana [De Seta 1999, Zucconi 2011]. Gli architetti Leo von Klenze [Buttlar 2014; Freitag 2013], Friedrich von Gärtner [Maglio 2012], Gustav Vorherr Friedrich Ludwig Von Sckell furono tra gli autori dei piani di espansione e delle architetture che modificarono significativamente il paesaggio urbano della nuova capitale.

Intanto, nel 1801 fu fondato il *Topographische Bureau* (Ufficio Topografico) con il compito di elaborare a mappatura completa della Baviera per scopi militari e amministrativi. La *Plan der Haupt und Residenzstadt München* Topographisches Büro (incisione su rame di Johann Carl Schleich) del 1806 è una delle prime pubblicazioni del succitato ufficio (Fig. 4). Tale mappa, che riproduce con estrema precisione la città

all'interno delle mura barocche, rappresenta un documento di straordinaria importanza per poter valutare le successive trasformazioni ottocentesche.

Con la *Umgebungen von München a cura del Statistisch-Topographisches Büro* del 1812, la rappresentazione si amplia rispetto ai confini del centro storico e si possono leggere le direttive di sviluppo della città volute dal primo re bavarese: la demolizione dei bastioni, l'espansione edilizia al di fuori della porta di Sendlinger con la realizzazione del nuovo ospedale; la definizione, verso ovest, dell'attuale Maximilians platz e degli assi stradali di collegamento con Karolinen platz; la lottizzazione in grandi isolati rettangolari delle area a nord-ovest della città, dove poi sarà realizzata Konings platz e i musei cittadini; la realizzazione verso nord dell'Englischer Garten; la costruzione, non ultimata, in Max Joseph platz ai lati della Residenza del nuovo edificio teatrale.

Tralasciando in questa sede l'esame di numerose planimetrie della città pubblicate tra il 1812 ed il 1849, aventi carattere divulgativo e rappresentativo, come la *Plan der Haupt- und Residenzstadt München* di Leonhard Schmidner del 1827 con le viste di 96 vedute di edifici di Monaco, risulta interessante al fine del presente contributo la planimetria del 1849 *Grund Steuer Kataster München* che registra in maniera precisa le trasformazioni avvenute durante il regno di Ludovico I: l'ampliamento della Residenz verso Hofgarten e Max-Joseph-Platz; la progressiva saturazione dei lotti intorno a Karolinen platz; la realizzazione della Glyptothek di Leo von Klenze e della Neue Staatsgalerie di Georg Friedrich Zieblan, a Konings platz; la costruzione della nuova e della vecchia Pinacoteca, opera rispettivamente di Friedrich von Gärtner e di Leo von Klenze, della Caserma di fanteria nel nuovo quartiere di Maxvorstadt; la realizzazione di Ludwigstraße su cui prospettano i nuovi edifici dell'Università, che partendo da Odeon platz si dirige verso nord e si conclude con il Siegestor; la realizzazione e l'ampliamento del cimitero (Südfriedhof) verso sud; la realizzazione della nuova stazione ferroviaria, verso ovest.

Circa dieci anni dopo (1858-1959) in occasione del 700° anniversario della fondazione della città, il cartografo Kaspar Gustav Wennig pubblicò un atlante topografico di Monaco costituito da 22 fogli e 2 quadri di unione. Le novità più importanti registrate tale mappa sono l'ampliamento della stazione ferroviaria, la realizzazione di Maximilianstraße, che collega Max Joseph platz con l'altra riva del fiume Isar, dove fu costruito il Maximilianeum, un edificio che con la sua forma leggermente concava costituisce il punto di vista prospettico della nuova strada, e la definizione di Koenig platz, con la realizzazione dei Propyläen, una porta monumentale costruita tra il 1843 ed il 1862 per commemorare le strette relazioni tra la Baviera e la Grecia, i cui regnanti erano della stessa casata di quelli bavaresi, i Wittelsbach.

Le trasformazioni della città sin qui descritte sono fedelmente rappresentate nel modello della città realizzato da Johann Baptist Seitz, Franz von Seitz e Anselm Sickinger tra il 1850 ed il 1863 (Fig.1).

La crescita della popolazione che si registrò alla fine del XIX secolo determinò la saturazione di gran parte degli isolati a nord della stazione ferroviaria e del quartiere di Isar e fu necessario definire un nuovo piano di espansione della città.

Allo scopo nel 1892 fu bandito un concorso – la cui giuria era composta, tra gli altri, da H. J. Stübben e da C. Sitte – che, però, non produsse effetti. Intanto fu costituito il *Stadterweiterungsbüro* (Ufficio di espansione urbana) diretto dall'architetto T. Fischer [Wolfrum 2012; Blössner 2020]. Questi indirizzò le politiche di ampliamento della città per più di un decennio e fondò nel 1902 la Bayerischer Heimatschutz, un'associazione per la conservazione dei monumenti storici e la protezione e promozione dei costumi tradizionali e dell'architettura vernacolare.

Monaco, *hauptstadt der Bewegung*

Dopo la Prima guerra mondiale le vicende della città si intrecciano con la travagliata storia politica della Germania di quegli anni. Monaco fu, infatti, tra le città predilette del führer, fu la città dove nacque il Partito Nazionalsocialista dei Lavoratori Tedeschi (PNA) e dove si svolse il primo fallito colpo di stato da parte dei nazisti.

Con la presa del potere da parte di Hitler e la promulgazione della legge del 4 ottobre 1937 per la *Neugestaltung deutscher Städte* (Riprogettazione delle città tedesche), Monaco fu inserita nell'elenco delle cinque cosiddette *Führerstädte* (città-führer) e, dunque, oggetto di un monumentale programma di trasformazione. Il progetto prevedeva la realizzazione di un grande asse est-ovest fiancheggiato da edifici commerciali, culturali e del partito che, nella sua versione originale del 1939, si sarebbe dovuto estendere per circa 2,4 chilometri dalla Karlsplatz, oltre il *Denkmal der Bewegung* (monumento al movimento), fino a una nuova grande stazione ferroviaria posizionata a nord-ovest. Inoltre, era prevista la costruzione di molteplici edifici monumentali dedicati al partito nazista, nonché del mausoleo di Hitler. Fortunatamente tale programma non fu mai attuato, cionondimeno tra il 1933 e il 1937 i nazisti realizzarono imponenti architetture dal forte valore simbolico, che modificarono significativamente alcune parti della città. Si fa riferimento alla *Haus der Deutschen Kunst*, costruita per ordine diretto di Hitler su progetto di Paul Ludwig Troost per sostituire il *Glaspalast*, un edificio ottocentesco in ferro e vetro realizzato da August von Voit e distrutto da un incendio, e alla trasformazione di Koenig platz. In particolare, per tale piazza, Troost realizzò all'incrocio tra la Briennerstrasse e l'Arcisstrasse due grandi edifici gemelli, il *Führerbau*, il *Verwaltungsbau der NSDAP*, e due templi laici (*Ehrentempel*, Templi d'onore) ideati per ospitare sarcofagi in ghisa dei sedici nazisti che morirono nel citato tentativo di putsch del 1923 alla *Feldherrnhalle*.

Monaco, una città da rifondare

Durante la Seconda guerra mondiale, la città di Monaco di Baviera fu oggetto di numerosi attacchi aerei, ben settantatré, con 6632 vittime civili. La gran parte degli edifici del centro città fu danneggiata. La *Schadenskarte der Münchner Innenstadt* del 1945 redatta dagli uffici tecnici comunali bene evidenzia i danni che la città subì (Fig.5).

Non è questa la sede per analizzare le modalità con le quali fu affrontato il tema della ricostruzione in Germania e, in particolare a Monaco [Rosenfeld 2000] – si rimanda al riguardo volume di M. Enss *Münchens geplante Altstadt* [Enss 2016] – va, comunque, sottolineato che la disponibilità di accurate planimetrie e di studi pregressi, hanno rappresentato un patrimonio di conoscenze indispensabile per le scelte che furono compiute. In particolare, il piano di Karl Meitinger [Meitinger 1946] per la ricostruzione della città fu elaborato proprio grazie alla disponibilità di cartografie urbane molto accurate ed aggiornate e al lavoro pregresso delle istituzioni cittadine responsabili della programmazione urbanistica, di cui Meitinger era parte.



5: Schadenskarte der Münchner Innenstadt, 1945. Le perdite totali sono contrassegnate in giallo, rosso: danno grave, marrone: danno medio, blu: danno parziale. Solo gli edifici contrassegnati in nero non sono stati danneggiati o solo leggermente danneggiati.

Oltre che per affrontare le tematiche della ricostruzione, la ricca dotazione di vedute e carte fu – negli stessi anni della ricostruzione post-bellica della città – oggetto di un poderoso studio da parte di Max Megele, poco noto in Italia, ma di fondamentale per l'analisi dello sviluppo urbano della città Bavarese [Megele 1951, 1956, 1960]. Megele a partire dalla fine della guerra, produsse una serie di mappe interpretative dello sviluppo della città, corredate di significative schede relative ai singoli edifici, intuendo in netto

anticipo le grandi potenzialità dell'iconografia delle città per l'analisi dello sviluppo urbano.

In particolare, lo studioso tedesco nel 1951 pubblicò il primo volume de *Baugeschichtlichen Atlas der Landeshauptstadt München* (Atlante di storia urbana della città di Monaco), descrivendo lo sviluppo della città dalla sua fondazione al 1808 e, poi, dal 1808 al 1941, con rappresentazioni sinottiche a due colori delle varie fasi di crescita della città. Nello specifico, elaborò mappe ad intervalli regolari di 25 anni a partire dal 1808 fino al 1958, 800° anniversario della fondazione. Nel 1956 pubblicò il secondo volume dell'Atlante relativo alla periferia occidentale della città; seguì un volume aggiuntivo sui piani di trasformazione elaborati prima della guerra ed i piani di ricostruzione (1960), mentre non riuscì a pubblicare il volume relativo ai sobborghi orientali e settentrionali.

Conclusioni

Il presente contributo ha inteso proporre una serie di considerazioni circa l'importante e ricca documentazione vedutistica e cartografica esistente della città di Monaco di Baviera (esaminata in questa sede solo in minima parte), poco nota in Italia, e, più in generale, evidenziare il ruolo che tale documentazione ha per la conoscenza dello sviluppo urbano delle città europee e, dunque, per delineare nuovi assetti e politiche di tipo conservativo.

Sebbene, a partire dagli anni Cinquanta la produzione di cartografie a scala urbana abbia subito una significativa evoluzione tecnica, passando dai sistemi terrestri a quelli aerei, da quelli analogici a quelli digitali, sino ad arrivare ai moderni sistemi territoriali informatizzati, la produzione cartografica ed iconografica per la città di Monaco di Baviera non si è interrotta. Va evidenziata, infatti, una costante attenzione da parte dell'amministrazione cittadina, tanto alla conservazione ed alla divulgazione di ciò che è custodito negli efficienti archivi comunali attraverso la pubblicazione di studi e ricerche, tanto a produrre – con innovative e vecchie metodiche – nuovi documenti cartografici. Nel 2000, sulla scia della tradizione inaugurata Jakob Sandtner è stato realizzato l'ultimo modello ligneo della città [Schiermeier 2018²] e nel 2003 il primo modello digitale. L'attenzione a registrare con precisione la consistenza fisica della città, oggi è affidata alla consultazione in rete un aggiornato geoportale², e va di pari passo con una attenta politica di gestione del territorio e programmazione urbanistica.

Il compito di documentare e di indirizzare le trasformazioni della città è oggi affidato al *Referat für Stadtplanung und Bauordnung*³ (Dipartimento di urbanistica e regolamenti edilizi). È da qualche mese in rete un interessante documento dal titolo *Step 2040*⁴ elaborato dal citato ufficio insieme ad altri due Dipartimenti della città,

² <https://geoportal.muenchen.de/portal/opendata/>

³ <https://stadt.muenchen.de/infos/portrait-referat-stadtplanung-bauordnung.html>

⁴ <https://stadt.muenchen.de/infos/stadtentwicklungsplan-2040.html>

quello agli Affari sociali e quello alla Salute e all'ambiente, quale contributo alla discussione sul futuro della città, che presenta molteplici ed interessanti spunti di riflessione, a testimonianza del fatto che la tradizionale attenzione a governare le trasformazioni urbane della città di Monaco è ancora molto viva ed attiva, soprattutto se paragonata a molte città italiane e, campane, in particolare.

Bibliografia

- ALBRECHT, S., HÖPPL, M. (2016). *München: Stadtbaugeschichte vom Mittelalter bis zur Gegenwart*, Petersberg, Michael Imhof Verlag.
- BLÖSSNER, A. (2020). *Verhandlungen und Planungen zur städtebaulichen Entwicklung der Stadt München von 1871 bis 1933*, München, Franz Schiermeier Verlag.
- BAUER, R. (1999). *München*, in *Das Bild der Stadt in der Neuzeit 1400-1800*, a cura di W. Behringer, B. Roeck, München, C.H. Beck.
- BAUER, R. (2003). *Geschichte Münchens: Vom Mittelalter bis zur Gegenwart*, München, C.H. Beck.
- BUTTLAR, A. (2014). *Leo von Klenze: Leben, Werk, Vision*, München, C.H. Beck.
- DE SETA, C. (2011). Ritratti di città. Dal Rinascimento al secolo XVIII, Torino, Einaudi.
- DE SETA, D. (1999). *Classicismo e monumentalità in Architettura*, in *Storia universale dell'arte, Le civiltà dell'occidente, Il secolo della Borghesia*, a cura di C. de Seta, Torino, UTET, pp. 51-94.
- ENSS, C.M. (2016). *Münchens geplante Altstadt. Städtebau und Denkmalspflege ab 1944 für den Wiederaufbau*, München, Franz Schiermeier.
- FRITAG, F. (2013). *Leo von Klenze: Der königliche Architekt*, Regensburg, Friedrich Pustet verlag
- IACCARINO, M. (2008). *L'immagine della città tedesca nel XVII secolo. L'opera di Matthäus Merian*, in *Le città dei cartografi. Studi e ricerche di storia urbana*, a cura di C. de Seta, B. Marin, con M. Iuliano, Napoli, Electa Napoli
- MAGLIO, A. (2012). *Friedrich von Gärtner, 1791-1847: un'estate in Sicilia nel 1816*, Palermo, Flaccovio.
- MEGELE, M. (1955-56-60). *Baugeschichtlicher Atlas der Landeshauptstadt München*, 3 vol., München, Selbstverlag.
- MEITINGER, K. (1946). *Das neue München*, München, Nachdruck einer Broschüre, 1982 Herausgeber Klaus Bäumler und Otto Lerchenmüller im Haidhausen.
- Philipp Apian und die Kartographie der Renaissance*, (1999), a cura di H. Wolff, Weißenhorn, Konrad
- ROSENFELD, G.D. (2000). *Munich and memory. Architecture, Monuments, and the legacy of the Third Reich*, Berkley-Los Angeles, University of California press.
- SCHIERMEIER, F. (2006), *Stadtatlas München*, München, Franz Schiermeier Verlag.
- SCHIERMEIER, F. (2018), *1570 Stadtmodell München von Jakob Sandtner*, München, Franz Schiermeier Verlag.

SCHIERMEIER, F. (2018a), *1850/63 Relief der Haupt- und Residenzstadt München von Johann Baptist Seitz, Franz von Seitz und Anselm Sickinger*, München, Franz Schiermeier Verlag.

SCHIERMEIER, F. (2018b), *Stadtmodell München 2000 Referat für Stadtplanung und Bauordnung*, München, Franz Schiermeier Verlag.

Stadt bau plan 850 Jahre Stadtentwicklung München. DVD zur Ausstellung stadt bau plan im Planungsreferat der Landeshauptstadt München (2009), München, Franz Schiermeier Verlag.

WANETSCHEK, M. (2005). *Grünanlagen in der Stadtplanung von München. 1790–1860*, Herausgegeben von Klaus Bäumler und Franz Schiermeier, München, Franz Schiermeier Verlag.

WOLFRUM, S., BLOCK, A., LANK, M., SCHIERMEIER F., (2012). *Theodor Fischer Atlas Städtebauliche Planungen in München*, München, Franz Schiermeier Verlag.

ZUCCONI, G. (2001). *La città dell'Ottocento*, Roma-Bari, Laterza.

Sitografia

<https://stadtarchiv.muenchen.de/scopeQuery/archivplansuche.aspx> [agosto 2023]

Treasures of the Library: Nuremberg Chronicle (cam.ac.uk) [agosto 2023]

<https://geoportal.muenchen.de/portal/opendata/> [agosto 2023]

<https://stadt.muenchen.de/infos/portrait-referat-stadtplanung-bauordnung.html> [agosto 2023]

<https://stadt.muenchen.de/infos/stadtentwicklungsplan-2040.html> [agosto 2023]

INDICE / TABLE OF CONTENTS

Introduzione <i>Introduction</i>	V
ELENA SVALDUZ, ALESSANDRO IPPOLITI	
Indice generale <i>Overall Table of Contents</i>	IX
Indice degli autori <i>Authors index</i>	XII
Affiliazioni <i>Affiliations</i>	XX
Immagini di città. Rappresentare e costruire l'identità urbana <i>City Images: Representing and Constructing Urban Identity</i>	XXXII
GIORGIA SALA	

6.1

DALL'ICONOGRAFIA ALLA SCRITTURA: TRADIZIONI NELLA RAPPRESENTAZIONE FROM ICONOGRAPHY TO LITERATURE: TRADITIONS IN REPRESENTATION

Un racconto iconografico delle trasformazioni urbane di Monaco di Baviera RAFFAELE AMORE	2
Il convento di Santa Maria della Sanità a Napoli dall'origine alla soppressione (1602-1808) FRANCESCA CAPANO	15
Rome as Viewed by a Historian. Josef Šusta and «His Eternal City» of the late 1890s EVA CHODĚJOVSKÁ	28
Italian Cities in Early Modern Travel Manuals: Martin Zeiller's Rome EVA CHODĚJOVSKÁ, KETI LELO	36
Leadership femminile e allegorie del potere nelle rappresentazioni urbane dello Stato sabauda nel XVII secolo CRISTINA CUNEO	47

La rappresentazione del viaggio in Albania tra <i>topoi</i> letterari ed esplorazioni urbane tra XIX secolo e XX secolo	61
FELICIA DI GIROLAMO, DANILA JACAZZI	
Sebastiano Ittar, l'architetto archeologo. Appunti sui taccuini di Atene: interpretazione urbana, interpretazione archeologica	73
GIUSEPPE DI GUARDO, FABIO COSENTINO	
I sensi inondano la città. La celebrazione della santità	86
FÉLIX DÍAZ MORENO, CONCEPCIÓN LOPEZOSA APARICIO	
Ragusa (Dubrovnik) e san Biagio: rappresentazioni di una repubblica di frontiera (XV-XVI secolo)	97
EMANUELA GAROFALO	
Tasting an Urban Festival. Ekphrasis and Sensoriality in the City during the Early Modern Period	109
CARMEN GONZÁLEZ-ROMÁN	
Palermo tra Imago Urbis e Spazio Vissuto: dimensioni materiali, sociali e simboliche	120
GIROLAMO ANDREA GABRIELE GUADAGNA	
Alla ricerca di Troia. Il ruolo dell'Antiquaria dei secoli XVI-XIX nella localizzazione della città omerica	131
MARINA A. GUARENTE	
Monuments and Heritage Preservation through a Western Lens: Foreign Travelogues and the China Monuments Society (1840s–1930s)	140
YI-FAN HU	
Immagini di una devozione civica: Sant'Elpidio a Mare, città consacrata al Celeste Patrono. Appunti per una ricerca nell'iconografia elpidiense	153
CLAUDIA LATTANZI, ROBERTO RAGIONE	
Prima e dopo la devoluzione: gli spazi privati del Palazzo Ducale di Ferrara	167
MARIALUCIA MENEGATTI	
L'architettura del tiburio negli sfondi del Rinascimento lombardo: la città fra sacro e profano	178
MARTINA MEULLI	
Ferrara sull'acqua? Realtà e visione nella pittura estense del Cinquecento: due tavole enigmatiche del Maestro dei 12 Apostoli	189
ALESSANDRA PATTANARO	
Charles-Joseph Tissot e la riscoperta della Tunisia: Susa e Gafsa nei disegni inediti di metà Ottocento	199
GIULIANA RANDAZZO	

Palermo Nelle impressioni di viaggio di Willem schellinks (1664) FULVIA SCADUTO	209
Metamorfosi padane. Iconografie e trasformazioni paesaggistiche ferraresi nella letteratura e nei dipinti tra XVI e XVII secolo LARA SCANU	222
La città in miniatura: il plastico come strumento di conoscenza del tessuto urbano DANIELA STROFFOLINO	234
Il castello di Montefusco: origini, trasformazioni e immagini del baluardo medievale della capitale del Principato Ultra EMANUELE TARANTO	244
L'Urbe di Carlo Borromeo, immagini di città nel coro ligneo del duomo di Milano RITA TOLOMEO	263
La Platea del monastero di San Pietro Martire all'Archivio di Stato di Napoli. I territori napoletani nella metà del XVII secolo ALESSANDRA VEROPALUMBO	274
Prima e dopo la Devoluzione: Gli spazi pubblici del Palazzo Ducale di Ferrara CECILIA VICENTINI	289

6.2

DALL'ANALOGICO AL DIGITALE: NUOVI STRUMENTI DI RAPPRESENTAZIONE FROM ANALOGIC TO DIGITAL: NEW TOOLS FOR REPRESENTATION

Fotografie da donare al re: il caso dell'Album della Città e dintorni di Cuneo di Luigi Fariano (1872) DAVIDE ARPELLINO	301
Matematica delle immagini. Luigi Moretti e la fotografia GEMMA BELLI	315
Arkitekt: the Catalyst for Istanbul's Urban Change and Local Reactions in the Interwar Years PELIN BOLCA	326
La rappresentazione del paesaggio urbano notturno: il ruolo dei fotografi e degli illustratori nel Novecento GIUSEPPE BONACCORSO	334
Visioni urbane nel Metaverso. Caso studio: la città virtuale di Fabio Giampietro da Palazzo Reale al Meet Digital Center di Milano CHIARA CANALI	343

Picturing Nocturnal Neoliberalism: Noida Through Dhruv MalHotra's After Dark Trilogy	356
MANILA CASTORO	
Dall'osservazione al coinvolgimento: strategie neuro umanistiche e di pensiero visuale applicate ai paesaggi culturali	369
ELISA CORRÒ, NEVIO DANELON, MAURIZIO FORTE, VINCENZA FERRARA, GRAZIA SOLENNE	
Visioni sintetiche e digitali. Venezia e suoi panorami dall'Archivio allo spazio urbano	381
STEFANIA DE VINCENTIS	
Paesaggi rivelati. Genesi e fortuna dell'opera di Pietro Porcinai negli scatti dell'architetto, del committente e del fotografo	393
MARCO FERRARI, ESTER GERMANI	
Le località di mare viste nei videoclip musicali del nuovo millennio	407
ROBERTA GAMBARDELLA	
Produzione e diffusione delle fotografie di architettura: le "viviendas" Johann Sebastian Bach di José Antonio Coderch e Manuel Valls	418
ARIANNA IAMPIERI	
Housing the family: Building Communism in Post-War Soviet Cities	432
ELLA ITKIN	
Through the Lens of the Architect: Interpreting Sabih Kayan's Photographic Archive and Its Architectural Reflections	444
BILGE BERIL KAPUSUZ BALCI	
The production of Image Documentation for the Study of Early Medieval Architecture in France	458
GABRIELLA LOPEZ	
Dalla Renania alla Sardegna "arcaica" e ritorno. La fotografia di paesaggio di August Sander	467
ANDREA MAGLIO	
Urban Slivers: Absence and Trace in Gordon Matta-Clark's Architectural Films	478
CAMILA MANCILLA VERA	
Il colore fotografico nel rinnovamento dell'immagine di Napoli promosso da Cesare De Seta (1981-1985)	489
ADELE MILOZZI	
L'immaginario architettonico e urbano nelle copertine di Marcello Nizzoli	502
LUCIA MIODINI	

The Real and the Reel: Italian Cities Between Urban and Cinematic Dichotomies KARINA PAWLOW	516
Exploring Inclusive Urban Narratives: Mental Mapping as a Tool for Understanding Urban Representations SANJA PLATISA	526
Los Angeles e il sogno americano nei reportage fotografici di Julius Shulman SIMONE POLICARPO	534
Tra architettura e fotografia –André Ravéreau e Manuelle Roche un sodalizio artistico sentimentale DANIELA RUGGERI	547
L'elaborazione dell'immagine fotografica. Roberto Pane e il contesto anglosassone del secondo dopoguerra RAFFAELLA RUSSO SPENA	556
Ostia ri-vista ANNA SAVIANO	569
Scenes from the suburbs. La città americana nei video musicali di Spike Jonze ROSA SESSA	582
L'architettura e il suo ambiente: la Napoli imprevista di Roberto Pane attraverso le fotografie d'archivio MARIA PIA TESTA	596
Glamour and Decadence: interpretazioni di Venezia in due video musicali dei primi anni Ottanta ELEONORA ANTONIA VENEZIANO	609
Il videoclip tra l'effimero e il materiale: fotogrammi di una memoria condivisa MARIA ELENA VONA	618

6.3

DAL DISEGNO AL PROGETTO: RAPPRESENTAZIONE DEL DIVENIRE FROM DRAWING TO DESIGN: IN PROGRESS REPRESENTATION

Vivere il terremoto e studiare il terremoto: una duplice rappresentazione della catastrofe ligure del 1887 GIULIA ASSALVE, GIULIA DE LUCIA	630
L'infrastruttura e il paesaggio. Strategie iconografiche della rivista «Autostrade», 1959-1975 ALESSANDRO BENETTI	642

Palazzo Farnese a Ortona: descrizione di un cantiere interrotto del XVI secolo FEDERICO BULFONE GRANSINIGH	649
Mussolinia in Sicilia. Utopica città incompiuta del Novecento MARIA ROSSANA CANIGLIA	660
Costruire la distanza per capire il presente: Manfredo Tafuri e il corso sulla storia dell'ideologia antiurbana (1972-73) a Venezia MARCO CAPPONI	671
I terremoti di Puglia tra XVII e XVIII secolo. Rappresentazioni e narrazioni delle catastrofi e delle ricostruzioni MARIA ANTONIETTA CAPELLA	687
Messina 1909. Scorci della città terremotata di O'Tama Kiyohara GIAMPAOLO CHILLÈ	702
A city an words. Brest, from the rebuilt city to the landscape city DIENER AMANDINE	713
Specchio di una città in cantiere: Parigi in costruzione nei tempi moderni LÉONORE LOSSERAND-DUBOIS	725
Architetture in rovina. Considerazioni su un gruppo di disegni messinesi realizzati dopo il terremoto del 1793 ALESSIA GAROZZO, RITA TOLOMEO	737
La salute come principio insediativo. Igea Marina GABRIELE LELLI, ADELE MANCINI, ILARIA FABBRI	747
Venezia manipolata: la ridefinizione della città e dei suoi edifici nei disegni d'architettura per i Grand Tourists KATIA MARTIGNAGO	756
Lo spazio dialettico della città. Gianugo Polesello e il "Laboratorio Venezia" ALIOSCIA MOZZATO	764
Ascesa e declino di un progetto territoriale: la Olivetti a Scarmagno tra industria e comunità GIORGIO NEPOTE VESIN, MARTINA ULBAR	781
L'abbazia di Santa Maria di Casanova e il territorio di Carmagnola: Architettura e rappresentazioni in età moderna ILARIA PAPA	799
Un "quartiere di fondazione". La ex-Torcitura a Vittorio Veneto di Franco Marinotti, fra memoria e rigenerazione ELISA PEGORIN	813
La «Quarta città». I paesaggi dell'hyperville post Antropocene GABRIELE PIERLUISI	825

-
- Da Malghera a Marghera. Paesaggi industriali nelle incisioni di Giovanni Giuliani 837
SARA RAGO
- La Dominante e il Magnifico. Agostino Chigi a Venezia 848
FRANCESCA ROGNONI
- Building with Raw Earth: Discourse, Images, and Implemented Strategies 859
NADYA ROUIZEM
- Una città per l'autarchia nella campagna ferrarese. Il progetto del ministro Edmondo Rossoni e dell'ingegnere Carlo Frighi per Tresigallo (1933-39) 869
GIORGIA SALA
- Raccontare la catastrofe: la memoria dei danni del terremoto del 1884 in Andalusia (Spagna) 883
FEDERICA SCIBILIA, VINCENZINA LA SPINA
- La Scuola dei Varoteri, dai Crociferi a Santa Margherita. Trasformazioni urbane dei luoghi di una istituzione 896
SELENA SPADER
- Venezia Viva: the cultural action of Giuseppe Mazzariol and the intellectual legacy of Sergio Bettini 906
ANGELICA STERN